Anno XXXVI° | Giovedì 27 Novembre 1902 | Conto corrente con la posta | N. 283

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 26 Novembre

Pres. del Presidente *Bianchieri*

Comunicazioni della Presidenza

Presidente s'alza (*tutti i deputati presenti, circa un centinaio, s'alzano in piedi*) e comunica la risposta del Re alle congratulazioni e auguri presentati per la nascita della Principessa.

Ecco il telegramma del Re:

La espressione dei sentimenti della Camera elettiva in questi lieti giorni torna più che mai grata al mio cuore! perchè rivoltami da V. E. di cui conosco il profondo e leale affetto. La ringrazio in nome anche della Regina delle congratulazioni così cordiali e la prego far conoscere ai rappresentanti della nazione tutta la nostra gratitudine. Le stringo la mano

Aff.mo cugino
Vittorio Emanuele

Io non dubito punto di essere stato interprete dei sentimenti di voi ed ho la certezza che riusciranno gradite al cuore di S. M. le reali e gradite congratulazioni che oggi in quest'aula rinnovano i rappresentati della nazione. (*Vive approvazioni*).

Zanardelli pres. del cons. — Il Governo si associa alle nobili parole del presidente della Camera.

Questo lieto avvenimento che unisce sempre più l'Italia e Roma alla casa regnante è nuova guarentigia di difesa delle libere istituzioni (*Vive approvazioni*).

Presidente. Annunzia che agli auguri fatti a S. M. la Regina madre, rispose con la massima benevolenza verso la Camera. (*Vive approvazioni*).

Giurano *Cicotti*, *Ramasco* e *Di Tullio*.

Un monito socialista

Cicotti a nome del partito socialista, intende di fare una recisa dichiarazione. Il partito socialista chiese inutilmente la anticipata convocazione della Camera.

Ora sono stati presentati progetti che non rispondono allo scopo; egli ed i suoi amici consci della responsabilità loro e della necessità del paese presenteranno altre proposte.

Zanardelli pres. del cons. Non intende entrare ora nel merito delle proposte che Cicotti e i suoi amici intendono presentare, ma deve giustificare il Governo delle accuse di aver indugiato la riapertura della Camera.

Dimissioni

Presidente. Comunica una lettera di dimissione dell'on. Della Rocca.

Arlotta prega la Camera di non prendere atto di queste dimissioni.

La Camera approva.

De Andreis propone non siano accettate dimissioni di Arconati. (La Camera approva).

I nuovi progetti

Presentazione di disegni di legge

Sgravi annuali ai tributi più onerosi ed altri a favore del lavoro e della produzione agraria e industriale.

Cocco-Ortu, ministro guardasigilli, presenta seg. disegni legge: *a*) sul contratto del lavoro - *b*) disposizioni sull'ordinamento della famiglia - *c*) sulla diminuzione dell' interesse *legale* in materia civile e commerciale - *d*) sui contratti agrari.

Baccelli, min. agr. presenta il disegno di legge sulle modificazioni alla legge vigente relativa al bonificamento dell'Agro Romano.

Si procede al sorteggio degli uffici.

La municipalizzazione dei servizi pubblici

Discussione dis. legge per assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni.

Giolitti, ministro dell' interno, consente che la discussione si apra sul disegno legge modificato dalla commissione.

Fusinato esordisce col richiamare l'attenzione della Camera sull'apparente contrasto che si manifesta nel paese più restio al socialismo e cioè in Inghilterra, ove si ebbe sino ad ora la più larga applicazione della municipalizzazione dei servizi pubblici, per dedurre che conviene scendere all'esame del disegno di legge senza nessuna prevenzione di principii politici e di scuole scientifiche. Non crede si possa contestare la legittimità dell' intervento del potere pubblico nei servizi generali e ritiene che la disputa non possa cadere che sulla scelta dei mezzi più idonei a tale intervento per assicurare a beneficio della comunità gli eccessivi guadagni che ora vanno a profitto di interessi privati. Perciò ripete che il problema dev'essere esaminato e risoluto, non in base a teoriche astratte, ma in seguito ai risultati dell'esperienza che in Inghilterra, malgrado le contrarie correnti manifestatesi nella Camera dei comuni, ha assicurato all'idea della municipalizzazione il favore della pubblica opinione. Cita i risultati ottenuti dalla municipalizsazione in Inghilterra e agli Stati-Uniti.

Dati questi risultati all'estero l'oratore non comprende perchè debbano essere diversi in Italia dove i comuni scrissero pagine così gloriose e fulgide della storia e dove sarà facile con provvedimenti e con prudente cautela ravvivare le fiaccate energie della vita locale.

D'altronde non mancano nel nostro paese esempi di servizi pubblici già municipalizzati e i risultati che se ne ottennero sono tali da permettere le più giustificate speranze per l'avvenire. Osserva come il pericolo maggiore al quale può essere esposta la municipalizzazione presso di noi sia quello degli esperimenti mal riusciti ed è contro questo che occorre seriamente premunirsi. Nota che il motivo finanziario i stato quello di cui si è tenuto più conto nella compilazione del disegno di legge, ciò che può costituire un serio pericolo ed una fonte di delusioni. La municipalizzazione non deve risolversi in un nuovo onere fiscale pei contribuenti. A questa nuova tendenza non poteva sottrarsi la camera italiana e le opposizioni sorte da principio sono state facilmente superate. Conchiude dicendo che coll'assumere l' iniziativa di una legge che per prima la volta disciplini tutta la difficile e complessa materia della municipalizzazione dei servizi pubblici, la Camera italiana acquisterà un nuovo titolo di benemerenza e mostrerà di inspirarsi altamente allo spirito dei nuovi tempi. (*Vivissimi applausi, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

Luzzatto Riccardo, dopo aver accennata l' importanza vitalissima del disegno di legge sotto l'aspetto sociale ed economico, nota che la teoria liberalista non è applicabile ai servizi pubblici, perchè questi hanno la natura di monopolio e quindi si sottraggono alle leggi della concorrenza. Non può approvare l'elenco dei servizi pubblici municipalizzabili, che si è voluto introdurre nel disegno di legge, perchè non si può stabilire *a priori* una enumerazione completa e stabilendola non si fa che creare difficoltà e contraddizioni nell' interpretazione della legge. Combatte poi l' istituzione della commissione centrale perchè da essa deriverebbe una soverchia limitazione di quella libertà dei comuni che si dice di voler favorire e si riserva di presentare un emendamento in proposito.

Non può approvare il sistema che si propone per il riscatto, per il quale si favoriscono di più quelle società che hanno realizzato maggiori lucri. Malgrado questo egli però confida che il disegno di legge possa arrivare in porto perchè da esso deriverranno indubbiamente molti e grandi benefici (*bene*).

Gallini vorrebbe conoscere quali siano le ragioni che hanno indotto il ministro ad escludere le provincie dal beneficio dell'assunzione diretta dei pubblici servizi e a non tener conto delle molte condizioni più favorevoli in cui sotto questo rapporto si trovano le provincie.

Interrogazioni e interpellanze

Colajanni chiede che le interpellanze e le interrogazioni riguardanti l'azione del governo nel Mezzogiorno siano raggruppate e svolte in una o più sedute continuative.

Giolitti ministro dell' interno trattandosi di interpellanze dirette a vari ministeri prega l'on. Colajanni di riservar la sua proposta a domani.

Colajanni consente.

Il Presidente annuncia che gli onor. Gallini, Sonnino e Turati hanno presentato tre proposte di legge.

Domani seduta alle 14.

Il progetto sul divorzio

Il progetto sull'ordinamento della famiglia, presentato ieri alla Camera nella parte relativa al divorzio, si divide in quattro capi. Il primo stabilisce le condizioni per sciogliere il matrimonio. Lo scioglimento, dopo la sentenza di separazione personale pronunziata a termini del Codice Civile potrà essere domandato:

a) Per adulterio;
b) Per volontario abbandono;
c) Per eccessi, sevizie, minaccie e ingiurie gravi;
d) Per condanna, all'ergastolo o alla pena della reclusione per un tempo superiore ai venti anni;

Questi i quattro casi di divorzio, sempre dopo la sentenza di separazione e dopo un anno da che la medesima sia irrevocabile, se non vi sono figli, dopo tre se ve ne sono. Il coniuge per la cui colpa fu pronunziata la separazione che dà diritto a domandare lo scioglimento, non avrà diritto a richiederlo.

Il secondo capo determina gli effetti dello scioglimento del matrimonio rispetto ai coniugi; il capo terzo, gli effetti rispetto ai figli; il capo quarto stabilisce le norme di procedura. Fra queste la più notevole è che non si possa procedere a giudizio di scioglimento senza previa deliberazione di apposito consiglio di famiglia, composto del presidente del Tribunale e di quattro consulenti scelti nelle famiglie dei due coniugi.

Senato del Regno

Seduta del 26 novembre

Il Presidente Saracco comunica la risposta del Sovrano alle congratulazioni ed auguri presentati per il genetliaco e la nascita della principessa Mafalda.

Annuncia la nomine dei nuovi senatori e commemora quelli defunti.

Si rinvia la discussione della legge sulla concessione delle strade complementari.

Note alla seduta

Fusinato pronunciò un discorso magistrale dimostrando come lo spirito di libertà e di progresso non di maniera, non falsamente esagerato, ma sano, vivo, robusto è sempre sui banchi dei liberali conservatori.

Anche Luzzatto Riccardo parlò fra l'attenzione generale.

Il lodo arbitrale di Edoardo VII per i confini fra Cili e Argentina

La *Stefani* ci comunica:

New York, 26. — I giornali dicono che il Re d'Inghilterra fece rimettere ieri a Londra ai ministri delle nazioni interessate un suo lodo arbitrale per la delimitazione della frontiera fra il Cili e l'Argentina. Il lodo assegna 54000 kmq. del territorio in questione al Cili e 4000 all'Argentina.

I funerali di Krupp

Essen, 26. — Oggi ebbero luogo i funerali di Krupp, che sono riusciti oltremodo solenni.

Vi assistevano quasi tutta la cittadinanza, tutte le autorità civili e militari.

L' imperatore seguiva a piedi il carro funebre.

UN ALTRO SCIOPERO NEL PORTO DI MARSIGLIA

Marsiglia 26. — I Marinai delle navi mercantili hanno proclamato lo sciopero. Gli scioperanti tentarono di far cessare il lavoro e gli equipaggi imbarcati, ma la maggioranza si rifiutò di abbandonare le navi. Sperasi che le navi postali potranno partire. Nessun incidente.

LE TARIFFE DOGANALI AL REICHSTAG

Berlino 26. — Al *Reichstag* continua la discussione del progetto sulle tariffe doganali. Spahn fra vivo movimento di sorpresa dichiara che il centro ritira il suo appoggio ai paragrafo 120 del progetto della legge doganale compilato dalla Commissione.

Il paragrafo fissa al più tardi pel 1 gennaio 1905 la data dell'applicazione della nuova tariffa doganale. I nazionali liberali propongono di ristabilire il testo del Governo. Le proposte sono approvate con voti 196 contro 86. Deliberasi infine che la data di applicazione della tariffa doganale si fissi con decreto imperiale previa approvazione del Consiglio Federale.

Il parto della sorella della Regina d'Italia

Pietroburgo, 25. — La granduchessa Xenia Alexandrovich moglie al gran duca Alessandro Micailovich ha partorito un maschio a Altodor (Crimea).

Asterischi e Parentesi

— Perchè Massenet è inesauribile?

Un critico teatrale recatosi a intervistare il grande maestro francese Massenet che trovasi a Milano per dirigere la sua nuova opera *Griselidis*, la quale riportò un successo pieno e incontrastato martedì sera, così chiude la sua intervista:

« E in quelle due ore che io son rimasto fra le quinte del *Lirico* ho visto con una specie di sbalordimento ammirativo il grande Massenet compositore trasformarsi in Massenet direttore di scena, Massenet butta fuori, Massenet tenore, Massenet ballerino, Massenet mimo, Massenet atrezzista e Massenet... pompiere, poichè ad un certo punto, non so come, un lembo di scena aveva dato una fiammata e lui, il piccolo vecchio bianco e roseo come una fanciulla, vigile e celere come un ginnasta del fuoco, prontamente era accorso e con un colpo di piede aveva spento la piccola vampata.

Voyons, voyons, ca c'est de l'entousiasme très vif, trop vif... — aveva esclamato Massenet sorridendo argutamente — avete visto, madame Lafargue: la vostra bellezza incendia persino le tavole del palcoscenico; immaginate il mio cuore!... *Allons, allons* maestro... De Luca... dov'è De Luca?... ah! eccolo... allora voi spiccate un balzo da questa finestra e cauto, cauto vi avvicinate a Griselidis... così bravo... *comme ca... comme ca... larellallà, larellallà...*

E venendo vicino a me tutto ansimante:

— La mia vita d'artista, dite voi, eccola... è questa, sempre questa, tutti i miei giorni, tutte le mie notti...

— Ma quando scrivete allora?

Che cosa fate voi dopo il vostro giornale, dopo il vostro lavoro?

— Io?

Sì, voi.

— Ma, ecco... dipende... mangio... giuoco... amo...

— Ebbene: invece io... io scrivo!

E glielo credo, chè mai ho visto un uomo di quell'età (l' illustre maestro ha oltre sessanta anni) dar prova di una fibra così salda e di una vitalità direi quasi vertiginosa.

Gli ho domandato s'egli non bevesse qualche possente filtro segreto o qualche misterioso liquore vivificatore.

— No, no, mio caro amico. Ma voi volete conoscere il mio segreto? Ecco; il mio segreto è questo: io non... E il maestro gaio e malizioso come

Mimì Pinson, la blondinette

s'è piegato al mio orecchio e mi ha aggiunto tre o quattro parole... che non si possono scrivere! »

* *

La più ricca città del mondo.

E' una città della Svizzera, Basilea, la quale, tenendo naturalmente calcolo delle proporzioni, risulta come la più ricca città d'Europa e probabilmente di tutto il mondo.

Dai documenti ufficiali pubblicati dall'Amministrazione delle contribuzioni dirette di quella città si rileva che quest'anno le imposte si estendono sopra una fortuna globale dichiarata di 875 milioni di franchi.

Su 124,000 abitanti Basilea conta la bellezza di 180 milionari; 174 contribuenti, la cui fortuna varia da 500.000 franchi ad 1.000.000; 170 possessori di mezzo milione ciascuno; 895 persone, la cui fortuna varia da 100.000 fr. al mezzo milione.

In 15 anni la ricchezza globale è aumentata di 300 milioni di franchi.

* *

— Libertà americana.

Quando si parla, per diritto e per traverso, della libertà americana — contrapponendola alle restrizioni del continente europeo — si dimentica che l'America è aassai vasta; e che l'elogio fatto, per esempio, al Kentucky non si potrebbe applicare alla Carolina del Nord... Un recente esempio di quanto diciamo lo rileviamo dai giornali americani. Il signor Saunders, un giornalista di Elisabeth-City, si è lasciato arrestare... perchè sorpreso a fumare una sigaretta per la strada; cosa che i regolamenti municipali di quella *liberalissima* città non permettono. Il nostro collega americano se la poteva cavare col pagamento della multa; ma ha preferito che lo conducessero in prigione, sperando che il suo esempio fosse il principio d'una forte agitazione contro questa legge ch'egli proclama « arbitraria, incostituzionale e violatrice della libertà individuale dei cittadini della libera America. »

* *

— Per finire.

Un vecchio molto ricco, nel suo testamento lega parecchie somme alla servitù.

— Perchè, domanda il notaio, lasciate meno ai più anziani che ai nuovi servitori?

— Perchè questi ultimi non hanno ancora avuto il tempo di rubarmi molto denaro.

UN "RECORD" DELLA VELOCITÀ SUI MARI

72 chilometri all'ora

Dall'America all'Europa in 3 giorni

I successi ottenuti dai costruttori che lanciarono sulle nostre vie delle vetture marcianti a 100 e 120 chilometri l'ora, non potevano lasciare indiffenti gli ingegneri delle costruzioni navali che sono riusciti a lanciare dei piroscafi facenti a grande stento da 35 a 40 chilometri l'ora sulle grandi vie marittime.

Da alcune settimane si parla perciò molto di nuovi piroscafi destinati a traversare l'Atlantico in un tempo inferiore della metà di quello impiegato attualmente dal *Kaiser Willhelm* dal *Deutschland*.

Naturalmente è in America che saranno lanciati questi piroscafi rapidissimi, ma tutte le notizie che ci pervengono d'America, non dovendo essere ammesse che sotto benefizio d'inventario, non si è ancora accordato grande credito a questi progetti fantastici.

Tuttavia questi ultimi hanno una origine molto reale ed è ben stabilito oggi che un ingegnere americano ha costruito un « yacht » che tiene il *record* della velocità sui mari; esso ha fatto le sue prove ufficiali alla velocità di 72 chilometri all'ora e non si dispera di vederli filare 80 chilometri.

La *Revue des Sciences* nel suo ultimo fascicolo, in uno studio di Henry de Parville, fornisce alcuni particolari interessantissimi e molto esatti sull' yacht dell'ingegnere Mosher, l'*Arrow*, che è certamente un battello d'esperimento ben più che un battello di diporto.

Questo battello ha percorso il miglio marino sulla base misurata esattamente in un minuto e 32 secondi.

La sua velocità è quella che possedevano i nostri treni diretti appena alcuni anni fa, ed è risaputo che la resistenza alla propulsione aumenta come il cubo della velocità.

Questa nave ha tuttavia delle dimensioni molto ridotte: lunghezza metri 32,72, larghezza metri 3,80, pescaggio normale metri 1,05 spostamento 66 tonnellate.

Le macchine hanno 4000 cavalli di forza.

Il costruttore ha dato allo scafo delle linee molto svelte. La sezione più larga è a poppa, ed anche alla massima velocità non si formano onde a prua.

Lo scafo è di una leggerezza estrema. Acciaio sotto la linea d'immersione, alluminio al disopra.

La potenza motrice è fornita da due caldaie Moscher a tubi d'acqua presentanti 510 metri di superficie di riscaldamento e che forniscono del vapore sotto una pressione di 31 chilogrammi.

Ma durante gli esperimenti questa pressione fu limitata a 28 per ordine degli ispettori degli apparecchi a vapore.

Le macchine motrici sono a quadrupla espansione e comportano diverse installazioni proprie a impedire ogni dispersione di calorico e a ottenere la migliore utilizzazione del vapore.

Grazie a queste precauzioni, alla sua estrema leggerezza, e all'enorme potenza della sua macchina, l'*Arrow* potè ottenere una velocità di 39 miglia marine all'ora, e se non ha oltrepassato questa velocità, gli è che i macchinisti non erano completamente rassicurati sulla loro propria sicurezza, per cui avevano creduto necessario di aprire le quattro valvole di sicurezza prima della fine degli esperimenti, senza di ciò gli 80 chilometri all'ora sarebbero stati raggiunti se non sorpassati.

E' ora probabile che Mosher non si arresterà in sì brillante via, e che incoraggiato dal successo del suo piccolo battello, metterà in cantiere qualche gigantesco piroscafo, capace di raggiungere esso pure, l' inverisimile velocità di 40 nodi all'ora.

Gli americani applaudiranno, non vi ha dubbio, a questo trionfo delle costruzioni navali americane. Non mostriamocene troppo gelosi poichè considerando la cosa più davvicino è un successo piuttosto relativo.

L' ingegnere dell'*Arrow* non ha inventato gran cosa in realtà: egli ha rinchiuso una macchina potentissima in un piccolo battello, e ciò non costituirebbe un' invenzione propriamente detta.

Egli si troverà di fronte a difficoltà molto più gravi quando dovrà rinchiudere una macchina, venti volte più potente in un battello più grande, quando dovrà dare a quest'ultimo la resistenza necessaria per affrontare le tempeste dell'Atlantico Nord con una velocità di 35 a 40 miglia all'ora.

Ammettiamo tuttavia che riesca, e riuscirà certamente se dispone di capitali sufficienti. Che proverà questo? I futuri piroscafi a velocità rapidissime non porteranno, ben inteso, una sola tonnellata di merce, avendo già un carico sufficiente con le loro macchine motrici, i loro apparecchi evaporatori e il loro combustibile.

Essi porteranno dei passeggieri, lo concediamo, ma questi passeggieri saranno obbligati a pagare un prezzo esorbitante per una traversata di tre giorni, effettuata su navi che consumeranno una quantità inverosimile di carbone, e che saranno costate un prezzo ben più elevato che delle navi dello stesso tonnellaggio, ma di velocità minore.

In una parola, questi piroscafi non saranno nè alla portata di tutti i passeggieri, nè a quella di tutte le Compagnie di navigazione.

Per questi motivi noi dubitiamo molto che in Europa gli ingegneri navali si affrettino a marciare sulle tracce di Mosher. Essi ammireranno il *tour de force* del loro collega americano, ma attenderanno che la scienza abbia fatto nuove scoperte applicabili alle macchine marine prima di voler disputare agli Stati Uniti il *record* della velocità.

La Reggenza in Portogallo

Contrariamente a quanto suppongono alcuni giornali, la proclamazione della Reggenza della Regina Amelia di Portogallo era stata stabilita come vuole lo Statuto, per la prolungata assenza del Re. La cerimonia del giuramento della Regina, davanti alle Cortes, era stata protratta di qualche giorno per indisposizione della Regina.

UNA FIERA ZUFFA
fra studenti italiani e tedeschi

Telegrafano da Innsbruck, 26, al *Piccolo* di Trieste:

Ieri sera ebbe luogo la festa di beneficenza organizzata dal Circolo Accademico italiano. Berto Barbarani recitò le sue poesie in vernacolo veronese entusiasmando l'affollatissimo uditorio. Stamane cinque studenti italiani che accompagnavano alla stazione Berto Barbarani vennero provocati da tre studenti tedeschi, dapprima con grida ironiche di Viva il Trentino; vicino alla porta di trionfo, si fermarono e ai nostri che passavano tranquillamente gridarono: « Sau Welschen ». Nacque una disputa; uno dei tedeschi disse: « Noi tre, voi cinque, e poi sui giornali italiani stampate noi sempre in cento armati, voi pochi inermi ». I nostri essendo in 5 volevano allontanarsi, ma ripetute offese li costrinsero a reagire e conciarono per bene i tre teutoni che furono i primi a menare le mani e armarsi di sassi.

Un matrimonio entro una gabbia di leoni

Il *Daily Mail* ha da New York che nella città di San Nicola una giovane coppia è stata sposata in una gabbia di leoni di una *Menagerie* di passaggio per quella città. Si trattava di una scommessa di 2500 franchi. Il domatore si trovava nella gabbia ove ebbe luogo la cerimonia per tenere in rispetto le belve. Il prete officiante rimase prudentemente fuori.

L'UCCISIONE DEL MARINAIO ITALIANO
Istruttorie ed inchieste
LA VERSIONE UFFICIOSA

Telegrafano da Roma 26, al ministeriale *Carlino*:

Un'*Agenzia* inglese ha divulgato la notizia da Pekino (che ci fu telegrafata e che pubblicammo ieri) nella quale affermasi che un marinaio italiano il quale doveva essere tratto in arresto fu ucciso da un marinaio austro-ungarico.

Il fatto rimonta a vari giorni fa si svolse assai diversamente da come è raccontato dall'*Agenzia* inglese.

L'omicidio avvenne in seguito a rissa; il marinaio austro-ungarico fu tratto in arresto e contro di lui fu subito iniziata l'istruttoria; contemporaneamente anzi parallelamente all'azione delle autorità all'uopo delegate per la punizione dell'assassino una inchiesta rigorosissima venne eseguita così da parte del comandante italiano come da parte del comandante austro-ungarico.

Nessun rapporto è ancora giunto sul risultato dell'inchiesta stessa; questo solo si sa: che è stato rigorosamente proibito ai marinai dei distaccamenti europei residenti a Pekino di portare fuori nelle ore di servizio armi da fuoco.

Per quanto l'incidente sia increscioso esso non esce per altro dai fatti, ordinari di cronaca.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE
Il nuovo viale alla Stazione — Edilizia — La maridarole — Consiglio comunale

Ci scrivono in data 26:

Il nuovo viale, che, da borgo S. Pietro, darà accento alla stazione ferroviaria, sarà, speriamo, quanto prima, un fatto compiuto. In questi giorni gli spazzini e gli stradini comunali, talvolta in massa, tal altra per turno, si affaticano a sterrarne il piano per il livelamento; e finito questo lavoro si abbatterà la mura di cinta per trasportare il maestoso portone (fatto costruire nel 1894 dal sig. L. Carbonaro) e per aprire la strada che sarà larga oltre una decina di metri e che sarà nominata, per deliberazione del Consiglio comunale.

Viale alla stazione. Questa innovazione, da molti desiderata, sebbene a parere di alcuni sia riuscita troppo costosa, produrrà ottima impressione, nella cittadinanza, non solo, ma più specialmente nei forastieri che si recheranno tra noi per la dimora estiva. Essi avranno, anche nel giardino pubblico, una nuova e decorosa comodità per il passeggio durante le ore calde, in cui potranno ristorarsi all'ombra dei giganteschi, foltie numerosi alberi d'ornamento.

* *

In questi giorni sono stati ultimati i lavori di restauro al negozio di chincaglierie del sig. G. Caneva sul Corso Umberto I.°

Tanto le due vetrine, quanto i cornicioni soprastanti e la tabella in cristallo, sono tutti lavori eseguiti da artisti cividalesi, che danno sufficientemente a vedere, come qui si abbiano dei buoni elementi cui non manca nè abilità nè buon gusto.

* *

Questa Commedia, scritta dall'egregio sig. Nascimbeni, sarà rappresentata al nostro Ristori, domenica p. v. 30 novembre ed è probabile che attirerà molto pubblico in teatro, sia per quell'attrattiva che sempre esercitano simili lavori, i quali riproducono sulla scena, i caratteri ed i costumi del nostro semplice, ma buon popolo, sia perchè, questa volta danno affidamento sulla buona qualità dello spettacolo e il nome dell'autore e la fama da cui detta commedia e la compagnia che la reciterà sono qui precedute. Negli intermezzi verranno cantate delle villotte friulane, musicate dal geniale maestro Escher.

* *

Venerdì 28 corr. si radunerà il nostro consiglio Comunale, per riprendere la discussione dell'ordine del giorno, sospesa nell'ultima tornata.

Grave fatto

Scrivono all'*Adriatico*:

L'altro giorno il contadino Minen Cecilio, d'anni 35 da Villanova del Judri recavasi in un fondo di sua proprietà nel vicino territorio austriaco ed appena ebbe oltrepassato il confine si fermò ad osservare una pianta di alto fusto che l'impetuosità del vento aveva svelto. Una guardia campestre austriaca capitatagli d'improvviso alle spalle gli osservò bruscamente che quella pianta non era sua, ed in così dire gli vibrò un colpo col calcio del fucile da farlo stramazzare al suolo dove stette circa due ore privo di sensi e se non fosse stato raccolto e trasportato a casa da due suoi compaesani che di là passavano, vi sarebbe morto dal freddo.

Giunto al proprio paese il Minen fu visitato dal medico che gli riscontrò una ferita alla testa guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Contro la guardia campestre, non ancora identificata verà sporta querela di parte e vogliamo sperare che si abbia il premio dovuto per la prodezza compiuta.

A Cividale il nostro giornale si vende presso il signor Vincenzo Peris tabaccaio.

Da RODEANO
Particolari sul suicidio di ieri

Ci scrivono in data 26:

Chiarvesio Giuseppe, d'anni 36, contadino, nato a Fagagna e da qualche anno qui dimorante, vedovo con tre figli, nel pomeriggio di ieri. nella propria camera da letto si suicidava squarciandosi orribilmente, con due colpi di rasoio, l'addone e un profondo taglio al collo. Il Chiarvesio era uomo dedito al vino, e, segnatamente in questi ultimi tempi, spesso rincasava ubbriaco fradicio. Da otto giorni gli si era manifestato una malattia che lo faceva vaneggiare e perciò fu dovere vigilarlo; ma delusa per alcuni minuti la sorveglianza, l'infelice mentecatto, approfittò del momento per porre in effetto il suo orribile progetto.

Il fatto nuovo in paese produsse penosissima impressione.

Cronaca Cittadina

UN RICORDO DEI TRIESTINI
al nostro Sindaco

Col diretto delle 20, ieri sera giunse una rappresentanza triestina per fare omaggio all'egregio Sindaco nostro Michele Perissini di un'artistica custodia in cuoio lavorato e argento, contenente splendide vedute fotografiche dei principali punti di quella città.

La custodia porta uno scudo con incisovi la dedica:

A — Michele Perissini — generoso interprete — del pensiero di Trieste — 1902 —

Il Sindaco nostro aggradì moltissimo il dono ricevuto e ringraziò commosso i fratelli triestini per le affettuose e patriotiche parole direttegli nel fargliene consegna.

L'atto gentile dei triestini è un segno della gratitudine sincera e ben dovuta all'egregio uomo che, in alcuna occasione dimentica i fratelli che aspettano.

Notabene

Mentre fra il nostro primo cittadino e i triestini, che hanno pensato di onorarlo, avviene questo scambio di forti e nobili sentimenti, proprio qui a Udine un assessore e tre consiglieri comunali si fanno iniziatori di un comizio contro le cosidette spese improduttive, vale a dire contro l'esercito, di cui si vuole un altra riduzione, così da renderlo una parvenza.

Ed anche qui, a Udine, si predica al popolo che bisogna disarmare — perchè ridurre l'esercito, *ora*, sarebbe disarmare, essendo ridicolo più che audace parlare *ora* di nazione armata; — ed anche, qui, a Udine a due passi dal confine che l'Austria munisce ognora di nuovi fortilizi, convinta che l'alleanza non potrà durare sempre e preparandosi per il giorno in cui dovrà cessare, anche qui si cerca dai novatori di strappare, in nome d'un umanitarismo a fior di labbro, dal cuore del popolo il sentimento nazionale, l'avversione istintiva contro lo straniero dominatore dei fratelli nostri, la passione che fece già grandi i padri nostri per la gloria della patria.

In attesa di vedere quale sarà il contegno dei deputati popolari e, se qui staranno col buon senso del Fradeletto o col radicalismo intransigente del Manzato, speriamo che si avrà almeno la cura di non fare tanto clamore, perchè gli stranieri accampati di là del prossimo confine non lo sentano e non gioiscano per codesti spettacoli.

Sull'industria della concia delle pelli
nel nostro Friuli

Nel giornale *La Patria del Friuli* del giorno 12 del mese corrente, ho letto un articolo in cui si diceva che per far rivivere in Friuli l'industria della concia delle pelli, si stavano avviando delle pratiche onde costituire una società che fornisse i capitali occorrenti per un impianto completo, secondo i sistemi moderni; e so anche che dovrà tenersi prossimamente una seduta a tale scopo nella nostra città.

Sul medesimo argomento comparvero tempo addietro nel suddetto giornale altri articoli, dai quali si era tratti a desumere che chi li scriveva fosse stato l'unico ad intuire e ad esporre l'opportunità di riformare i processi primitivi usati finora nelle concerie del nostro Friuli, sostituendovi i metodi moderni, coi quali si dovrebbero ottenere risultati molto più rimunerativi, nonchè un miglioramento nella qualità del prodotto.

Sta di fatto però, e torna utile affermarlo per rendere giustizia alla nostra Udine fiorente per svariate industrie sorte nel proprio seno per virtù di cittadine iniziative, che l'attenzione di persone serie, di posizione solida e di energica iniziativa, già da tempo parecchio è stata attratta sul fatto che questa industria che è in fiore in tutte quasi le provincie dell'alta Italia, avrebbe potuto divenir tale anche da noi, quando fosse trattata con criteri tecnicamente più moderni di quelli che si usano ancor oggi in Friuli.

E se queste persone non hanno ancora creduto di approffittare di questa ovvia osservazione, ciò vuol dire che esse stanno attendendo il momento opportuno per portare a compimento un progetto studiato ed elaborato, col concorso di persona di dovuta competenza, e che ha gia ottenuto in Italia e all'Estero risultati positivi e duraturi.

Io credo, senza con questo voler menomare l'importanza, la serietà, e più di tutto la buona fede con la quale verranno certamente presentate le annunziate proposte per la costituzione di di una tale Società, io credo, ripeto, sia onesto consigliare a chiunque la massima prudenza; richiedendo perciò le maggiori garanzie di riuscita, che certamente non possono venir date da semplici esperimenti.

Ricordo che l'industria delle pelli ha già mietute molte vittime. E se è cosa lodevole tentare di farla risorgere allo splendore antico, facciamo in modo che ciò non abbia a costare amari disinganni a coloro che possono essere disposti a dare fin d'ora a tale nobile scopo il loro appoggio morale finanziario. ?

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del 24 novembre 1902

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Bardusco, vicepresidente — Beltrame — Brunich — Corradini — Degani — Morassutti — Moro — Muzzati — Orter — Stroili — Raetz.

Assenti: Bert Brunetti — Galvani — Faelli — De Marchi — Morpurgo — Spezzotti — Volpe (tutti giustificati) — Lacchin — Piussi.

Il vice presidente, assunta la direzione dell'adunanza, propone d'inviare al presidente on. Morpurgo condoglianze per la morte del congiunto cav. uff. Graziadio Luzzatto.

La Camera, unanime, approva.

Il vice presidente porge il benvenuto al nuovo consigliere Beltrame, il quale ringrazia.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Questa Camera, nell'ultima adunanza, chiedeva al Governo di non ritardare più oltre l'attuazione delle tariffe speciali a grande velocità N. 1 e N. 11, tanto attese dal commercio e invano promulgate, che stabiliscono una nuova zona fino a 200 chilometri, con prezzi ridotti, per i pacchi fino a 20 chilogrammi.

Il R. Ispettorato delle strade ferrate rispose che in seguito a domande d'estensione di quelle tariffe aveva dovuto provvedere alla sostituzione del decreto del 1901 con altro che si trova alla firma Sovrana, e che presto quelle tariffe saranno attuate, lasciando però un tempo sufficiente per la pratica loro applicazione che ritiene possa avvenire in gennaio o nel febbraio prossimo.

2. Più volte si comunicarono al Ministero le lagnanze cui dà luogo la legge sugli infortuni degli operai per l'esiguità dei risarcimenti e, offerte le prove, si fece voto che la legge sia modificata in guisa da raggiungere lo scopo umanitario pel quale fu promulgata.

3. Al Ministero delle poste e dei telegrafi si comunicarono documenti in prova delle esagerate tariffe marittime della Navigazione generale italiana che ostacolano l'esportazione delle tegole in Levante.

4. L'Unione delle Camere di commercio adottò i criteri enunciati da questa Camera per la riforma della legge sui Probi-viri.

5. Si è costituito presso la Camera l'Ufficio di consulenza gratuita e d'arbitrato a favore dei piccoli commercianti.

6. Alla direzione della Rete Adriatica si presentò e si raccomandò una istanza dei principali commercianti e industriali di Tarcento, intesa ad ottenere che in quella stazione sia collocata una bilancia per carri completi.

7. La Direzione del Movimento della Rete Adriatica in Venezia accolse le raccomandazioni fattele dalla Camera per la fornitura di vagoni alla ditta P. Marussig e figlio.

Consimile raccomandazione fu fatta per conto del Cotonificio Morganti e C. di Gemona.

8. Sentiti i rappresentanti degli Istituti di credito e l'agente di cambio, furono stabilite le norme per la pubblicazione dei listini dei titoli industriali e bancarii e dei cambi.

9. Per la nomina di uno spedizioniere presso la Dogana di Palmanova si diede alla Intendenza di finanza il parere prescritto dal regolamento doganale.

10. Si compilarono una memoria sui giacimenti di gesso e sulle fornaci di gesso del Friuli, una statistica sull'industria della canapa in Friuli, l'elenco degli esportatori friulani di derrate alimentari ed altri lavori statistici.

11. Si fecero pratiche per attivare l'importazione diretta della lana naturale dalla Bosnia e dal Montenegro in Friuli.

12. Si ammisero altre ditte al cambio di monete di bronzo presso la Tesoreria.

13. Si fornirono consigli e informazioni agli esportatori.

14. Si conferì un premio all'agente di commercio Luigi Zani, alunno del corso serale di computisteria nell'anno scolastico decorso.

15. A parecchi esattori fu accordato lo svincolo delle cauzioni pel cessato quinquennio non essendo essi in debito verso la Camera.

La Camera ratifica.

II.

Sussidii e contributi

La Camera, su proposta della Presidenza e della Commissione di finanza, accorda di portare a lire 200 il sussidio per la Scuola d'arte applicata all'industria di Gemona; concede un sussidio di lire 150 alla Scuola serale di contabilità in Udine, nominando il cons. Muzzati a rappresentare la Camera nel Consiglio direttivo della Scuola; accorda un sussidio di lire 50 alla Scuola popolare superiore di Udine, affidando alla Presidenza la nomina di due membri del Consiglio direttivo; in segno d'appoggio morale destina lire 25 alla istituzione delle Biblioteche popolari ambulanti, ideate dal Ministro d'agricoltura industria e commercio; riduce, per necessità di bilancio, da lire 300 a 200 l'annuo contributo per le Borse nazionali di pratica commerciale all'estero.

III.

Per l'Esposizione Regionale del 1903 in Udine

Il vice presidente, osservato che l'Esposizione Regionale veneta che avrà luogo nell'agosto e nel settembre 1903 in Udine va assumendo una importanza che non era prevista; tenuto conto che, in casi simili, altre Camere di commercio hanno contribuito con larghezza; propone, sentita la Commissione di finanza, di raddoppiare il proprio contributo per l'Esposizione portandolo a lire 6000.

Degani si associa alla proposta della Presidenza perchè ormai il paese è impegnato nell'impresa e deve farla riuscire.

Il vice presidente e il cons. *Beltrame* si compiacciono delle parole del cons. Degani.

La Camera, unanime, approva.

IV.

Inventario delle forze idrauliche del Friuli

Il vice presidente riferisce:

« Questa Camera, nella seduta del 21 gennaio 1901, su proposta del consigliere Muzzati, considerato che non esiste ancora un vero inventario delle forze idrauliche disponibili in Italia, deliberava di farsi iniziatrice di un tale lavoro per quanto riguarda il Friuli, coll'intendimento di dare la massima pubblicità ai dati così raccolti al fine di far conoscere al mondo industriale le considerevoli forze idrauliche di cui dispone il Friuli.

Il Ministero dei lavori pubblici, compreso della utilità di questa iniziativa, concedeva che la Camera fosse coadiuvata dall'ingegnere cav. Virginio Tonini, del Genio Civile.

Il lavoro è ora alla stampa: per tanta sollecitudine e diligenza va data lode al distinto ingegnere.

E' da ritenere che, per la fine dell'anno, il volume, corredato di una carta idrografica della provincia, possa essere posto a disposizione del pubblico.

I risultati dell'inventario superarono ogni previsione, come risulta dal seguente specchietto:

Forze idrauliche del Friuli già utilizzate cav. nom. 23,500
Concesse all'industria, ma non ancora entrate in azione » » 26,564
Domande di concessioni d'acqua in corso d'istruttoria » » 56,600

Oltre a queste vi sono in Friuli le seguenti

Forze idrauliche disponibili:

ad acque minime annuali cav. nom. 435,000
a magre ordinarie » » 536,000

La somma delle forze disponibili sarebbe riuscita maggiore se si fosse tenuto conto delle forze sotto i 200 cavalli e se si fossero trascurati i piccoli corsi d'acqua. Ma queste minute indagini, che avrebbero richiesto tempo lunghissimo, non sarebbero state in accordo coll'indole del lavoro, inteso allo scopo di indicare le possibili derivazioni importanti, aventi un interesse pubblico, come quelle che possono alimentare varie industrie in un largo raggio dal punto centrale di produzione delle forze.

Queste ingenti forze idrauliche, distribuite in un vasto territorio, unite alla mano d'opera intelligente, abile ed esuberante (in media 45,000 operai friulani si recano ogni anno a lavorare all'estero per alcuni mesi) promettono al Friuli un bell'avvenire industriale, a raggiungere il quale la Camera contribuirà modestamente con questo lavoro.

La Presidenza propone di iscrivere nel bilancio del 1903 un secondo stanziamento di lire mille per sopperire alle spese dell'inventario. »

La Camera approva ad unanimità di voti.

V.

Bilancio preventivo per l'anno 1903

La Camera discute i singoli capitoli

del bilancio, presentato dalla Commissione.

Si iscrive in bilancio l'ultimo stanziamento di lire 600 per completare la somma di lire 3000, deliberata nel 1898 a favore della Esposizione regionale di Udine, più il nuovo contributo di lire 3000.

Si iscrive la somma di lire 1000 quale secondo stanziamento per l'inventario delle forze idrauliche del Friuli.

Viene stanziata la somma di lire 2350 per sussidi alle scuole applicate alle arti ed al commercio.

Si iscrivono lire 200 per le Borse di pratica commerciale all'estero, lire 150 per le Camere di commercio italiane all'estero, lire 250 per l'Unione delle Camere di commercio del Regno.

Si iscrivono lire 1000 in entrata e in uscita per i Magazzini generali.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 24,392,28, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1903 in lire 40,671,98.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1500.29.

VI.

Nomine

Sono rieletti i cons. Bardusco e Spezzotti a far parte della Commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita e il cons. Degani a far parte del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine.

La seduta è levata.

Il Vicepresidente
L. fu M. BARDUSCO

Il Segretario
G. Valentinis

Per l'Esposizione 1903

Sottoscrizione Azioni — 28° Elenco.

Somma precedente	L.	24,490
Tram a vapore Udine - S. Daniele, 10 azioni	»	200
Comune di Forni di Sopra, 4 azioni	»	80
Società fra Agenti di Commercio di Udine, 2 azioni	»	40
Martinato Vittorio, 2 azioni	»	40
Valentinuzzi Pietro, 1 azione	»	20
Peer Domenico, 1 azione	»	20
Raisor Giuseppe (ditta), 1 az.	»	20
Venier Giusto, 1 azione	»	20
Gobbo Giorgio (Mortegliano) 1 azione	»	20
Tomada Canciano, 1 azione	»	20
co. cav. dott. Gio. Batta di Varmo, 1 azione	»	20
Comune di Marano Lagunare, 1 azione	»	20
Totale	L.	25,010

Per il bilancio preventivo del Comune. Stassera la Giunta Municipale si raccoglie in seduta straordinaria per la discussione del bilancio preventivo 1903 che sarà prossimamente sottoposto al Consiglio del Comune.

Esami di telegrafisti. Come abbiamo preannunciato oggi nella sala sala maggiore dell'Istituto Tecnico, incominceranno gli esami di telegrafisti.

Gli esaminandi sono 29 fra femmine e maschi.

La Commissione esaminatrice è composta del cav. Rossi (inviato speciale del Ministero) del cav. Venegone e del sig. Marpillero.

Pel ritiro delle merci alla ferrovia. A partire da lunedì 24 corr. mese, son abrogate le disposizioni date con gli avvisi 20 settembre e 12 ottobre u. s. relativamente alla riduzione di un terzo del termine utile pel ritiro delle merci ed all'aumento pure di un terzo dei diritti di deposito e di sosta delle merci a P. V., in tutte le stazioni indicate negli avvisi stessi, ad eccezione di quelle di Bergamo, Brescia, Este, Legnago, Palazzolo, Paratico, Napoli, Scalo Marittimo, Udine e Verona, nelle quali per tanto continuano ad essere temporaneamente in vigore le rammentate disposizioni in applicazione dei comma *l*) ed *o*) dell'art. 117 delle Tariffe.

Un povero pazzo. Ieri due agenti di P. S. assieme ad un infermiere dell'ospitale, si recarono ai Casali del Cormor, chiamati dallla famiglia per prendere un povero demente, certo Luigi Zilli di Antonio d'anni 31.

L'infelice, che da parecchio tempo dava segni evidenti di alienazione mentale in modo da riuscire pericoloso a sè e agli altri, fu rinchiuso nel manicomio.

Una rivoltella a corta misura. Ieri le guardie di città arrestarono il contadino G. B. Parisatto fu Pietro, d'anni 43 da Montagnana. Costui tornato dall'Austria, chiedeva i mezzi pel rimpatrio, ma perquisito, fu trovato in possesso di una rivoltella a corta misura. Fu perciò passato alle carceri.

Gabriele Luigi Pecile

Duramente l'ha conteso alla morte la fortissima fibra; ma invano. Il male fierissimo abbattè quest'atleta del lavoro, tipica figura dell'operosità friulana, gagliardo campione della buona vecchia razza latina.

Da più che mezzo secolo egli era nella vita pubblica, sia politica che amministrativa, era nelle manifestazioni dell'attività collettiva, fra i campi e nelle officine, in Parlamento e nei consigli provinciali e comunali, nelle scuole e negli asili, portando dapertutto la parola vibrante di iniziativa e l'azione pronta, risoluta, efficace. E fu così fino agli ultimi giorni, prima che cadesse gravemente malato.

Epperò un gran vuoto egli lascia nella vita cittadina.

Non abbiamo oggi il tempo di tessere la biografia d'un uomo così vastamente operoso — ma vogliamo intanto dare alcuni cenni della sua vita nei vari rami dell'umana attività.

Il D.r Gabriele Luigi Pecile da Domenico e Antonia Madonizza è nato in Fagagna il giorno 11 Novembre 1826.

Ebbe per compagna affettuosa della vita, la signora Caterina Rubini.

Lascia tre figli, la signorina Isabella Ida; il cav. prof. Domenico che ha in moglie la signora Camilla Kechler; il cav. Attilio che ha in moglie la signora baronessa Maria Peteani.

Egli è morto stamane alle sei e mezzo nella casa paterna di Fagagna.

Nel 1848 Gabriele Luigi Pecile era a Vienna studente di legge e allo scoppiare della rivoluzione venne a Udine ove cominciò a dedicarsi agli studi agrari e prese ad occuparsi della vita pubblica.

Nel 1858, alla morte dell'illustre suo zio Gabriele, fu nominato consigliere comunale, carica che non abbandonò più.

Fu eletto assessore nel settembre 1877 e Sindaco nel successivo ottobre 1878 rimanendo in tal carica fino al giugno 1883. Tornò Sindaco nel luglio del 1899.

Fu pure eletto Sindaco nel 1894 e nel 1900 ma non accettò l'onorifica carica.

La sua attività nelle scuole fu grande e utilissima.

Caduto il Governo austriaco, ed eletto Commissario del Re per questa Provincia Quintino Sella, fu il dott. Pecile nominato Ispettore Scolastico Provinciale. Con l'aiuto di un segretario, il sig. Artidoro Baldissera, egli provvide animoso a risanare gli ambienti, più o meno viziati, sapendo conciliare l'alto interesse della scuola con i riguardi umani, fin ove era possibile, e facendo ovunque insistenze vive perchè si elevassero gli stipendi. Fu per lunghi anni Soprintendente scolastico e membro della Commissione Civica agli studii in questo Comune; ed a lui, coadiuvato dall'abate Coiz, devonsi le prime liberali riforme fatte nelle scuole elementari cittadine.

In queste riforme fissò stipendii decorosi per i maestri, e dette alle scuole insegnamenti speciali per la calligrafia, per la ginnastica, per il canto. Il savio ordinamento da lui dato alle scuole durò, sotto certi riguardi, lunghi e lunghi anni invariato. E' al suo valido e costante concorso che tutte le scuole locali devono ogni immegliamento e talune la vita, come l'Istituto Tecnico e la Scuola Magistrale che più tardi si trasformò in Normale Governativa.

I Giardini d'Infanzia cittadini, e gli altri della Provincia, sorti egli ispettore, ebbero pure mercè lui la vita, perchè fu per la sua tenacità nel chiedere quanto parevagli giusto e decoroso che si ebbero dal Governo parecchie migliaia di lire per provvedere a questa istituzione.

Fu anima della riorganizzazione del Collegio Uccellis, quando nel 1866-67 furono dall'Istituto allontanate le Clarisse ed il Municipio ebbe in animo di instaurare il Collegio secondo la volontà del testatore.

Ebbe anche qui per valido coadiutore il sacerdote Coiz studioso ed illustre preside del Liceo ed il conte Giovanni Groppiero.

Dell'uomo politico diremo un altro giorno; intanto notiamo ch'egli fu deputato al Parlamento pei collegi di Portogruaro e Gemona. Alla caduta della Destra votò l'ordine del giorno Morana a favore di Depretis e da allora fu capo del partito progressista in Friuli.

Fu nominato Senatore del Regno nel 1882.

Fu studioso appassionato di cose agrarie e devesi a lui il fiorire della nostra Associazione Agraria.

Nella prima sua amministrazione del Comune, ebbe la fortuna di poter attivare il più gran numero di lavori pubblici.

A lui devesi la costruzione di gran parte delle chiaviche della città, la demolizione e ricostruzione della Loggia di S. Giovanni, la costruzione del Palazzo degli studi, l'acquedotto, l'officina elettrica ecc.

Alla morte di Vittorio Emanuele II sostenendo lotte vivissime riuscì a far approvare la sua proposta di erigere un monumento equestre (il primo eretto in Italia dopo la sua morte) al Gran Re, in Piazza Contarena.

A tal uopo ritirò dallo scultore Crippa di Roma il disegno del monumento che trovavasi al Pincio.

Fautore caldissimo dell'educazione fisica intesa secondo le teorie inglesi e cioè che la ginnastica dovesse esplicarsi con giuochi sportivi si deve a lui principalmente l'apertura del campo dei giuochi.

Da questi rapidi cenni appare tutta la vita altamente benefica dell'uomo e spiega il largo rimpianto che egli lascia nel Friuli che egli amò grandemente e che contribuì a rendere più operoso, più ricco, più forte.

Ai figli dell'illustre uomo, che continuano con sì largo successo le tradizioni del padre, inviamo le più vive condoglianze.

La Giunta Comunale fu convocata d'urgenza pel pomeriggio d'oggi per deliberare sulle onoranze e partecipazione ai funerali.

Al balcone del Palazzo Municipale sventola la bandiera del comune abbrunata.

Alla famiglia Pecile telegrafarono condoglianze il sindaco, il prefetto, il cav. Bardusco per il Comitato dell'Esposizione ed altri molti.

I funerali avranno luogo a Fagagna domani, nel pomeriggio. Non è stata, però, ancora fissata l'ora.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

CIRCO ENDERS

Questa sera la Compagnia equestre *Enders*, comincierà un corso di rappresentazioni al teatro Minerva.

Grande è l'aspettativa per questo spettacolo che ci si assicura di primo ordine.

La Compagnia ha orchestra e corpo di ballo propri.

Oltre i cavalli, e gli esercizi acrobatici svariatissimi, si darà un grazioso balletto comico, *La vita parigina*, eseguito da 24 ballerine e ballerini.

VOCI DEL PUBBLICO

Il freddo non è.... uguale per tutti

Pubblichiamo questa ettera, augurando che i fatti non siano come si raccontano o che, essendo, venga subito provvisto:

Egregio Sig. Direttore,

Nell'ultimo numero del *Paese* sotto il titolo: « Il freddo non è.... uguale per tutti » leggo un trafiletto contro l'articolo 10 della circolare 7-18 ottobre R. A. che vieta l'impiego degli scaldapiedi nei locali delle stazioni e nell'interno dei bagagliai, per uso del personale. Nel mentre gli addetti a quegli ambienti per mettere il sangue in circolazione possono muoversi e sbracciarsi a loro talento, sia pure come tanti spaccalegna, mi sembra che i Signori del suddetto Giornale o chi ne ha l'obbligo, dovrebbero piuttosto occuparsi di un'altra classe di esseri, che, dimenticati forse perchè *non elettori*, di costituzione ben più delicata, forzati da rigide norme disciplinari ad una immobilità quasi assoluta, vanno soggetti, come potei io stesso constatare, ad un *vero congelamento degli arti*.

Intendo parlare di quei poveri bambini che frequentano le nostre scuole comunali, nelle cui aule regna un freddo pressochè siberiano, ed ove quando un pezzo di legno umido trova, per caso, la strada della stufa, il più delle volte in luogo del caldo tanto necessario al benessere fisico dal quale dipende quello morale, si sviluppa un fumo tale da costringere spesso ad aprire le finestre per evitare un soffocamento in massa.

Io non so se esista un regolamento per l'igiene nella scuole. Voglio però supporre che vi sia, ma che non venga applicato per insufficienza di sorveglianza da parte di chi ne è addetto; a meno che dall'alto non sia emanato l'ordine dell'economia, ora che tutte le spese tendono a divenire improduttive. A mio modo di vedere però, con tante migliaia di lire che si spendono per la refezione, non sarebbe gran danno lo stanziarne poche centinaia per il riscaldamento scolastico.

Che se invece il suddetto regolamento, sempre premesso che esista, prescrive il freddo quale elemento necessario all'igiene,.... allora lasciamo pure che per l'onore della scienza, i nostri bambini se occorre, intirizziscano dal freddo.

Uno Zio

Lo scandalo del Banco Sconto

La chiusura dell'Istruttoria

Abbiamo da Torino 26:

Ieri la Camera di Consiglio ha pronunciato l'ordinanza che chiude l'istruzione del processo contro il comm. Roberto Cattaneo ed i cavalieri Corinaldi e Gullino.

L'ordinanza li rinvia a giudizio tutti e tre per duplice imputazione: truffa e falso.

Si dice che il cav. Gullino intenda presentarsi al processo costituendosi in carcere.

Per un truce misfatto

L'arresto dell'assassino?

Telegrafano da Genova, 26:

A suo tempo vi telegrafai del misterioso assassinio avvenuto a Coronata, presso Cornigliano, della madre e figlio Ghiglino, uccisi a martellate e pugnalate.

Certo Arturo Chiappe, conoscente degli assassinati, che primo scoprì il delitto, avuto sentore di voci sempre più insistenti che lo indicavano quale autore dell'orribile misfatto, inviò una lettera ai giornali rivendicando la sua onorabilità e minacciando di scoprire gli autori della calunnia.

Orbene oggi il Chiappe, dietro mandato di cattura del giudice istruttore, venne arrestato.

Sembra che gravino contro di lui forti indizi.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Lo sciopero di Marsiglia

Marsiglia, 26. — Causa lo sciopero nessun piroscafo potè partire stassera da Marsiglia.

Il piroscafo *Auvergne* che doveva partire per Algeri erasi già allontanato dalle banchine, quando i marinai s'imbarcarono sopra una scialuppa e ritornarono a terra.

Il servizio della posta dovette sospendersi; i viaggiatori protestarono reclamando il prezzo del viaggio, ovvero un indennità.

Su 14325 marinai soltanto 1080 votarono lo sciopero. Telegrafossi a Pelletan affinchè assicuri, in caso di bisogno il servizio postale e il trasporto dei viaggiatori.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Poca merce in vendita con prezzi in rialzo.

Granoturco giallo fino da l. 12 a 12.80
Granoturco giallo com. da lire 11.50 a 12
Granoturco bianco fino da l. 12 a 12.50
Granoturco bianco com. da lire 11 a 11.50
Giallencino da lire 12.50 a 13.50
Segala da lire 13.25 a 13.50
Cinquantino da lire 9 a 11

Foraggi *al Quintale*

Mercato poco fornito di cereali.
Fieno nostrano da lire 5.50 a 6
Fieno dell'Alta da lire 4.50 a 5

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1902 — Tipografia G. B Doretti